

L'ANTIDOTO

QUEL MASSONE DI NAPOLEONE

L'ANTIDOTO

24_09_2011

**Rino
Cammilleri**



Era massone? Se non lo fu, era certo l'unico del suo clan. Massone era suo padre Carlo. Il fratello maggiore Giuseppe lo divenne a Marsiglia nel 1793 e fu Gran Maestro di Francia, poi dei regni di Napoli e di Spagna. Il fratello minore Luigi lo fu a Tolone nel 1801, e anche lui finì Gran Maestro. «L'altro fratello Luciano è solito aggiungere alla propria firma due linee parallele, che per comune ammissione sono da intendersi come segni distintivi massonici».

Aggiungiamo

i cognati Murat, Baciocchi e Borghese, mariti di Carolina, Elisa e Paolina Bonaparte. L'arcicancelliere Cambacérès, che sostituiva l'imperatore quando questi era assente. Quasi tutti i generali e gli ammiragli dell'Armée. Perfino la prima moglie, Giuseppina Beauharnais, che presiedeva una loggia a Strasburgo. Il figlio di Napoleone e dell'arciduchessa Maria Luisa d'Austria, il Re di Roma, era sempre indicato come "louvetau", «che significa figlio di massone». (Cfr. Pierluigi Baima Bollone, *Esoterismo e personaggi dell'Unità d'Italia da Napoleone a Vittorio Emanuele III*, Priuli & Verlucca, pp. 16 ss).

Ricostituite sotto il Direttorio, le logge vennero esportate dagli eserciti napoleonici perfino in Egitto. Per Napoleone erano un comodo instrumentum regni ed è improbabile che se ne sia lasciato influenzare. Al Boss interessava solo se stesso e il suo clan.